

Vallo tomo del Brione, iniziate le procedure di esproprio

L'operazione costerà alla Provincia 172mila euro per gli indennizzi ai proprietari dei terreni
I lavori per l'opera di difesa dovrebbero partire entro quest'anno e concludersi entro la fine del 2020

di **Gianluca Ricci**

► ARCO

Nuovo, decisivo passo in avanti verso l'avvio dei lavori per la realizzazione del vallo tomo del Brione. Ieri la Provincia ha dato il via libera agli espropri e ha definito i termini temporali entro i quali l'opera dovrà essere conclusa. Un'operazione che costerà alla Provincia quasi 172mila euro, necessari a indennizzare i proprietari della sottrazione dei terreni su cui saranno installati i quattro valli tomo previsti dal progetto. L'intervento si dovrà concludere entro la fine del 2020 e i lavori dovranno iniziare al massimo fra un anno.

È questo il primo atto concreto di attuazione di un progetto contro il quale le associazioni ambientaliste avevano sollevato grandi contestazioni, sostenendo che si sarebbe potuto operare diversamente. Ma l'amministrazione arcense ha respinto ogni addebito, andando avanti per la strada tracciata: come aveva dichiarato il sindaco Betta a suo tempo, si trattava di un'opera non più



Sono state avviate le procedure di esproprio per la realizzazione del vallo tomo del Brione

differibile, visto quanto accaduto dal 2014 in poi. Non a caso era stata considerata prioritaria e inserita negli obiettivi di indirizzo urgenti. Ieri la Provincia ha di fatto messo la parola fine alla parte preliminare e dato il via a quella che, salvo ricorsi o altri impedimenti, do-

vrebbe finalmente concretizzare l'intervento.

La determinazione ha preso in considerazione le osservazioni presentate dai proprietari al Comune e le relative controdeduzioni, rinviando per questo alla fase della progettazione esecutiva l'approfondi-

mento e l'ottimizzazione del posizionamento di alcuni valli tomo. Tuttavia non si dovrebbero presentare modifiche sostanziali, visto che lo stesso Comune di Arco ha comunicato alla Provincia che eventuali variazioni progettuali "conseguenti l'accoglimento delle os-

servazioni non si configurano come varianti progettuali che comportano nuovi vincoli espropriativi o occupativi". Si tratterà dunque di interventi di poco conto, che non modificheranno l'impianto generale così come è venuto delineandosi nel corso di questi lunghi anni di gestazione. La maggior parte delle osservazioni prevedono infatti la richiesta di acquisizione delle intere particelle fondiarie interessate e non solo di alcune parti, la richiesta di indennizzi su mancate produzioni o lavorazioni aggiuntive e la richiesta di ripristino delle tubazioni degli impianti irrigui: caso per caso il Comune prima e la Provincia poi hanno dato risposta ai diretti interessati, compresa la proprietà dell'Hotel Scala, che temeva di perdere con l'esproprio i venti posti auto a sua disposizione che invece saranno comunque garantiti. I proprietari, come di prammatica, avranno un mese di tempo per presentare eventuali ricorsi finalizzati alla rideterminazione delle indennità loro riconosciute.